

S. MATTEO A CACCIA DEL VIRUS INGLESE MUTATO

I laboratori del **policlinico** esamineranno i tamponi dei passeggeri arrivati a Malpensa dal Regno Unito

ZORZETTO / A PAG. 5



Mutazione inglese, i virologi del S. Matteo studiano i tamponi sospetti del Nord Italia

Nei laboratori pavesi saranno esaminati e processati i test positivi prelevati ai passeggeri atterrati a Malpensa

Donatella Zorzetto / PAVIA

Quanto è presente negli italiani il "super Covid" che sta investendo come una tempesta il Regno Unito? E quali sono i meccanismi che lo rendono 70 volte più veloce di quello fino ad ora conosciuto? Il laboratorio di Virologia del San Matteo, diretto dal professor Fausto Baldanti, si mette al lavoro per dare una risposta a queste domande. Per ora unico in Lombardia, il **policlinico di Pavia** è stato incaricato di sequenziare la nuova versione del virus, che allo Spallanzani di Roma è già stato messo in vitro con il siero delle persone immunizzate per verificare se i loro anticorpi siano in grado di neutralizzare la variante inglese. Da oggi al San Matteo arriveranno i

tamponi positivi dei passeggeri provenienti dal Regno Unito e atterrati a Malpensa per uno studio mirato. «Questa operazione – spiega Carlo Nicora, direttore generale del San Matteo – rientra nell'attività di sorveglianza genetica che svolgiamo dal febbraio scorso, ed è nei programmi del **policlinico di Pavia**».

LABORATORIO AL LAVORO

Scienziati e Oms frenano e invitano a mantenere sangue freddo. Intanto i laboratori di Virologia lavorano, compreso quello di Pavia, unico in Lombardia a mettere sotto la lente d'ingrandimento la ricerca della variante inglese del virus Sars-Cov 2. Perché le preoccupazioni sono tante, e l'obiettivo più vicino è quello di farle rientrare. L'unico modo è procedere al sequenziamento del virus. A preoccupare è la maggiore contagiosità già

accertata e il rischio che le mutazioni della proteina spike finiscano per far intercettare con maggiore difficoltà i positivi al Covid-19 nella versione targata UK. «Il nostro laboratorio è certificato dal ministero della Sanità – premette Nicora –. Facciamo sorveglianza genetica su Sars-Cov 2 già dal marzo scorso».

500 SEQUENZIAMENTI

Sorveglianza che si è tradotta in 538 sequenziamenti del virus operati su campioni positivi per verificare da quante parti sia composto. «L'attività iniziata in primavera, con la prima ondata pandemica, è proseguita fino a settembre – spiega il direttore generale del San Matteo –. E su quei 538 tamponi positivi non abbiamo trovato varianti inglesi del virus. Negli ultimi quattro mesi abbiamo fatto altri 20 sequenziamenti e pure non c'erano



Peso: 1-4%, 5-59%

varianti di questo tipo».

TAMPONI AI PASSEGGERI

«Ora ci siamo messi a disposizione e, in collaborazione con Ats Insubria di Varese che procede ad effettuare i tamponi sui passeggeri dei voli in arrivo a Malpensa dalla Gran Bretagna, abbiamo avuto indicazioni di trovare su quei tamponi positivi la

variante Sars-Cov2».

Lo studio quindi al San Matteo prosegue, ma adesso in modo mirato. «Nelle prossime settimane contiamo di fare circa 300 sequenziamenti – conclude Nicora –. Continueremo con i nostri progetti di ricerca. Speriamo

inglese

mo di poter dare un contributo importante anche a breve termine». —



I viaggiatori al rientro in Italia vengono sottoposti a tampone: in caso di positività il test viene inviato al San Matteo per il sequenziamento alla ricerca di mutazioni del virus



Peso:1-4%,5-59%